

Follie di prima estate

di EDILIO PESCE

Mai dire mai in fatto di "trovate" in politica come stranezza di concetti e irresponsabilità di parole ma l'ultima follia registrata al congresso del garofano rosso appare realmente stupefacente.

Un tale "big" o "boss" di prima grandezza in quell'area non ha trovato nulla di meglio, per lucrare un applauso qualsiasi che scaricare attacchi velenosi, sciocchi, meschini, antistorici sulla persona del Pontefice e sul ruolo dei Cattolici in Italia riesumando uno stravagante anticlericalismo ed un incitamento — da regime totalitario — ad una guerra di religione.

Non sappiamo se irritarci o ridere, meglio ridere per siffatta trovata.

Secondo "quel tale" c'è pericolo di "papismo" in Italia, c'è pericolo di "riscossa cattolica".

Si tranquillizzi "l'oratore in rosso" perché i Cattolici non hanno bisogno di riscosse in quanto che son già una forza ben radicata da secoli anzi da millenni nella coscienza e nel cuore degli italiani.

L'oratore in rosso in maniera sbalorditiva ha detto: "C'è l'evidenza — dice lui — di un nuovo temporalismo nell'opera di conquista e di riconquista, dopo la Polonia, dopo l'Est, dell'Italia... c'è il pericolo che il Papa ci travolga, come un carro armato... vuole riacquistare l'Italia come ha fatto con la Polonia... c'è pericolo di papismo.

Certo che la "Centesimus annus" deve aver prodotto in siffatto personaggio e in quanti lo hanno applaudito un trauma psichico di notevole rilevanza per determinare tale "raptus".

Si calmi perché le sue sono argomentazioni, anzi stramberie da consegnare non all'esame dei commentatori politici ma in altra direzione semmai sanitaria.

Chiediamo scusa comunque ai nostri lettori: non dovevano disturbarli per un fatto simile basta rileggere qualche passaggio del Salmo 37 intitolato "La sorte dei buoni e dei cattivi" per trovarvi una risposta: (10) «...Ancora un poco ed il malvagio non è più, guarda pure dov'era non ne trovi traccia» ed al (35) «...Ho veduto l'empio trionfare, dilatato come un cedro del Libano... sono passato di nuovo e non era più, lo cercai e non fu trovato...».

Abbiamo abusato forse della vostra pazienza. Scusateci: non ne valeva la pena tenuto conto dell'interlocutore.